

ICI IN RITARDO DI UN GIORNO

Lavagna, multato scrive al sindaco: «Mi sento vessato»

LAVAGNA (vpo) E' una lettera aperta inviata al sindaco di Lavagna **Giuliano Vacca-rezza**, quella indirizzata da un milanese con seconda casa nella città rivierasca per fare il punto su «un fatto -scrive il turista lombardo - che, pur nella sua correttezza formale, ritengo rappresenti un esempio di comportamento vessatorio nei confronti di un comune e onesto cittadino». Al centro della missiva, firmata da **Claudio Lodati**, il versamento dell'Ici in ritardo di un giorno, l'accertamento da parte del Comune tre anni più tardi e la multa conseguente di oltre 100 euro. Il milanese che firma la lettera possiede da circa quarant'anni una casa di vacanza a Lavagna, «per la quale - aggiunge nel testo della raccomandata - ho naturalmente sempre pagato tutte le imposte dovute». Risale al dicembre 2007 il disguido. «Forse per un banale contrattempo - scrive ancora Lodati - ho pagato il saldo dell'Ici con un giorno di ritardo, ovvero il 18 anziché il 17. A rigor di norma avrei dovuto applicare il provvedimento del "ravvedimento tardivo", per poter usufruire di una sanzione ridotta ad un ottavo, incaricando della procedura un commercialista, facendomi così carico del costo relativo e ritardando ulteriormente il pagamento». Lodati ha optato per un'altra scelta. «A buon senso -sostiene - e lo rifarei anche oggi, ho pagato con un giorno di ritardo, pensando di limitare il danno per tutti, escluso il commercialista: il buon senso però è merce rara e soggettiva». Tre anni più tardi, il 24 dicembre del 2010, il milanese si è visto recapitare l'accertamento pari a 104 euro, ovvero il 30 per cento dell'importo pagato con un giorno di ritardo, più le spese di notifica. «Ho pagato la sanzione -conclude Lodati - ma sono rimasto con la sensazione che sia più facile sanzionare chi tarda di un giorno il pagamento delle imposte, piuttosto che ricercare e trovare gli evasori totali».